



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 1
Ancona	Data: 17/10/2014	

DECRETO DEL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 103/VAA DEL 17/10/2014

Oggetto: Dlgs 152/2006 DGRM 1813/10. Screening di Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere Autorità procedente: Giunta Regione Marche, Servizio ITE. Esclusione con prescrizioni

IL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che nel corso dell'istruttoria sono pervenute i contributi e osservazioni riportati nell'allegato A di cui si è tenuto conto nel presente decreto;

DI STABILIRE ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs 152/2006 che la Variante al Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere della Regione Marche, Autorità Procedente Giunta Regione Marche – Servizio Infrastrutture, Trasporti e Energia, **è esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica** in quanto dalla sua applicazione non possono originarsi effetti negativi sull'ambiente **a condizione che vengano attuate le seguenti prescrizioni:**

1. Per quanto concerne gli aspetti legati al paesaggio, nella fasi di autorizzazione dei singoli progetti, dovranno essere adeguatamente verificati gli impatti su questa componente, anche attraverso idonei fotoinserimenti con viste panoramiche dal mare e dalla costa e con viste zenitali; inoltre, al fine di ottimizzare la progettazione esecutiva è necessario che:
 - I materiali impiegati siano matericamente e cromaticamente coerenti con il contesto d'ambito;
 - Le barriere emerse siano contenute entro i valori di altezza minimi da consentire la necessaria protezione congiuntamente alla permanenza delle condizioni di circolazione dell'acqua con il mare aperto;
 - Lungo le scogliere emerse siano garantiti varchi visivi tra costa e mare tali da preservare la visuale della linea di orizzonte.



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	2

2. Per ciò che concerne i beni archeologici, i progetti delle opere previsti in variante dovranno essere inviati alla Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche per il parere preventivo (ai sensi del D.lgs 163/2006, art.95), corredati dalla Relazione preventiva di valutazione dell'interesse archeologico, relativa anche ai siti di prelievo dei materiali da utilizzare, qualora non provenienti da cave autorizzate ed ai siti in cui potrebbero verificarsi cambiamenti indotti (interri, erosione);
3. Nella progettazione delle singole opere dovrà essere verificata la compatibilità con l'art.36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativo agli scarichi in prossimità delle opere di difesa, eventualmente introducendo scelte o procedure che ottemperino a quanto previsto dal PTA. Nelle situazioni di maggiore criticità relative alla qualità delle acque, dovranno inoltre essere effettuate valutazioni sito-specifiche preliminarmente alla progettazione di dettaglio, tali da consentire l'identificazione di eventuali azioni migliorative da porre in atto;
4. Nella progettazione dei singoli interventi dovrà essere verificata la compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, come ad esempio il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, con i Piani Provinciali Territoriali di Coordinamento e con i Piani Regolatori Comunali interessati;
5. In fase di progettazione, per il reperimento del materiale, si dovranno tenere in considerazione i bacini individuati nei Piani Provinciali delle Attività Estrattive.

Inoltre si raccomanda di stimare in fase di progettazione, attraverso una appropriata modellazione, gli effetti cumulativi e gli effetti indotti dagli interventi sulle rispettive Unità fisiografiche.

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'Autorità procedente, Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia, per gli adempimenti di competenza;

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento ai soggetti con competenze ambientali (SCA) coinvolti;

DI PUBBLICARE, ai sensi dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente decreto sul sito web di questa Autorità Competente;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR 1813/2010 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLA VAS

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 "Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010".

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all'art. 20 individua nelle linee guida, di competenza della Giunta Regionale previo parere della Commissione Consiliare Competente, lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all'art. 19 comma 1, stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 sono state aggiornate le linee guida per la VAS precedentemente adottate con Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008.

La DGR 1813/2010, in recepimento dell'art. 12 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce al paragrafo 2.2 che "e. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità con atto adeguatamente motivato entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare"

1.2 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE AL PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE DELLA REGIONE MARCHE

La Legge regionale n. 15 del 14/07/2004 "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa" stabilisce che la Regione, nell'esercizio delle competenze di cui all'articolo 51 della L.R. 17 maggio 1999, n. 10 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	4

persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa) e all'articolo 14 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13 (*Disciplina regionale della difesa del suolo*), adotti il Piano di gestione integrata delle aree costiere, al fine di promuovere la tutela e la razionale utilizzazione della zona costiera e delle sue risorse.

Con DACR n. 169/2005 è stato approvato il "*Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere legge regionale 14 luglio 2004 n. 15*" la cui analisi economica prevede:

- 7 anni per l'aspetto finanziario, quale impegno economico,
- 10 anni per la realizzazione degli interventi previsti.

L'anno 2014 è temporalmente ubicato al centro del periodo di collegamento delle scadenze previste (tra il 7° ed il 10° anno dal 2005). Il Segretario Generale della Giunta ha costituito un gruppo di lavoro per la redazione del nuovo PGIAC dando avvio all'attività di aggiornamento del Piano da conseguire come obiettivo finale in circa 2 anni (2014 e 2015).

Contestualmente, le criticità intercorse lungo la fascia costiera hanno posto la necessità di intervenire in via d'urgenza, proponendo una variante al vigente PGIAC in relazione a 7 interventi.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Con nota Prot. 555325|R_Marche|GRM|ITE|P del 30.07.2014, il Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia (ITE) in qualità di Autorità Procedente per la variante in oggetto, ha trasmesso alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (VAA) il rapporto preliminare e l'elenco dei soggetti con competenze ambientali al fine di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 152/2006.

Contestualmente, il Servizio ITE con nota Prot. 555357|R_Marche|GRM|ITE|P del 30.07.2014 ha trasmesso alla Provincia di Pesaro e Urbino la documentazione inerente la Valutazione di Incidenza per le interferenze tra la Variante e il SIC/ZPS IT5310022.

Con nota Prot. 568878|R_Marche|GRM|VAA|P del 04.08.2014 la PF VAA ha comunicato all'Autorità Procedente le modifiche all'elenco degli SCA e ha richiesto ad ARPAM un contributo tecnico-scientifico per il procedimento in oggetto. L'elenco degli SCA così concordato è riportato di seguito:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Ancona
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato interregionale Opere Pubbliche - Ufficio Opere marittime di Ancona
- Regione Marche – Servizio Ambiente e Agricoltura
- Regione Marche - PF Tutela delle Acque
- Regione Marche - PF Economia ittica, fiere e mercati
- Provincia di Pesaro e Urbino Servizio Urbanistica, Pianificazione territoriale, VIA, VAS, Aree protette
- Provincia di Ancona, Settore VI - Edilizia Residenziale, Autorizzazioni Ambientali, Protezione Civile



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	5

- Provincia di Macerata Settore 9 - Gestione del territorio
- Provincia di Fermo, Settore Viabilità, Infrastrutture, Urbanistica
- Provincia di Ascoli Piceno. Servizio Urbanistica
- Comune di Fano
- Comune di Mondolfo
- Comune di Senigallia
- Comune di Montemarciano
- Comune di Falconara Marittima
- Comune di Numana
- Comune di Porto Recanati
- Comune di Potenza Picena
- Comune di Civitanova Marche
- Comune di Porto Sant'Elpidio
- Comune di Fermo
- Comune di Porto San Giorgio

Successivamente, con nota Prot. 574902|R_Marche|GRM|VAA|P del 06.08.2014, la PF VAA ha trasmesso a tutti gli SCA la proposta di Variante e il Rapporto Preliminare, chiedendo di far pervenire un parere entro il 05.09.2014.

Nell'ambito delle consultazioni di screening, sono pervenuti i contributi elencati nell'ALLEGATO A al presente decreto. Dal momento che solo alcuni si sono espressi in merito alla necessità di assoggettamento a VAS della variante, con nota Prot. 0633783|R_Marche|GRM|VAA|P del 08.09.2014, la PF VAA ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 19.09.2014 presso la Regione Marche, per l'espressione dei pareri di competenza degli SCA. Nell'ALLEGATO B si riporta il verbale della conferenza dei servizi, che è stato trasmesso agli SCA con nota Prot. 0693083|R_Marche|GRM|VAA|P del 30.09.2014.

Dopo la conclusione della CdS, sono pervenuti all'Autorità Procedente ulteriori contributi che si elencano di seguito:

- Consigliere regionale Enzo Marangoni (Prot. 0683874|R_Marche|GRM|ITE|A del 26.09.2014)
- Comune di Potenza Picena (Prot. 0686101|R_Marche|GRM|ITE|A del 29.09.2014)
- Comune di Porto Recanati (Prot. 0688209|R_Marche|GRM|ITE|A del 29.09.2014)
- Comune di Porto Sant'Elpidio (Prot. 0688171|R_Marche|GRM|ITE|A del 29.09.2014)

2.2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE DELLA REGIONE MARCHE

La variante in oggetto nasce dalla necessità di attuare in tempi brevi interventi urgenti di difesa costiera con particolare riferimento a situazioni di rischio e/o di danneggiamento ai danni RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e di alcuni Comuni costieri.

Partendo dalle segnalazioni pervenute, la Regione Marche ha individuato 7 interventi urgenti attraverso:

1. un'analisi critica degli avanzamenti/arretramenti della linea di costa nel periodo 1999-2012;
2. la sovrapposizione tra i dati sugli avanzamenti/arretramenti della linea di costa nel periodo 1999/2012 con i dati delle analisi già effettuate per le esondazioni di origine marina in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 6
Ancona	Data: 17/10/2014	

Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (c.d. Direttiva Alluvioni).

Sulla base di tali analisi sono state individuate modifiche prioritarie inerenti le seguenti Unità Fisiografiche del PGIAC:

- *Intervento 1:* U.F. n°6, dal porto di Fano alla foce del fiume Metauro
- *Intervento 2:* U.F. n°7, dalla foce del fiume Metauro alla foce del fiume Cesano
- *Intervento 3:* U.F. n°10, dal porto di Senigallia alla foce del fiume Esino
- *Intervento 4:* U.F. n°16, dalla foce del fiume Musone alla foce del fiume Potenza
- *Interventi 5 e 6:* U.F. n°17 - dalla foce del fiume Potenza al porto di Civitanova Marche
- *Intervento 7:* U.F. n°21 – dalla foce del fiume Tenna al porto di Porto San Giorgio

La variante relativa all'intervento 1 (UF6) prevede la realizzazione di un tratto di scogliera emersa (1,01 km), la trasformazione da scogliera sommersa ad emersa (1,34 km) e il ripascimento da cava terrestre in ghiaia per un tratto di circa 1,5 km. Il costo totale dell'intervento è di 9,14 M€.

L'intervento 2 (UF7) prevede la trasformazione da sommersa ad emersa di una scogliera per 0,6 km, la riconfigurazione/riallineamento di scogliere emerse (0,7 km) e il ripascimento da cava terrestre in ghiaia per un tratto di circa 0,7 km. Il costo totale dell'intervento è di 2,45 M€.

L'intervento 3 (UF10) prevede ripascimenti da cava terrestre in ghiaia per un tratto totale di circa 3,1 km. Il costo totale dell'intervento è di 7,94 M€.

L'intervento 4 (UF16) include due ipotesi di variante, legate ad uno studio idrodinamico da effettuarsi in relazione ai pennelli presenti. La prima ipotesi prevede la sostituzione dei pennelli con scogliere emerse, mentre la seconda il loro recupero e riconfigurazione. In entrambe le ipotesi è previsto ripascimento per 3,92 km. Il costo totale dell'intervento è di 17,01 M€ per la prima ipotesi e di 15,72 M€ per la seconda.

L'intervento 5 (UF17) include due ipotesi di variante, legate alla scelta della tipologia di pera rigida (pennelli o scogliere) da effettuarsi a seguito di studio idrodinamico. L'ipotesi 1 prevede la realizzazione di scogliere emerse per 2,9 km e il ripascimento per un tratto di 0,9 km. L'ipotesi 2 include invece la realizzazione di pennelli su spiaggia in ghiaia (2,9 km) e ripascimento per complessivi 2,9 km. Il costo totale dell'intervento è di 13,49 M€ per la prima ipotesi e di 14,21 M€ per la seconda.

L'intervento 6 (UF17) include due opzioni di variante. La prima include solo ripascimenti (2,5 km) per un costo di 12,2 M€. La seconda opzione prevede il ricorso a opere rigide (oltre al ripascimento per 2,5 km) e si articola in due ipotesi: la 2.a considera il ricorso a scogliere emerse (per 2,5 km, costo 12,96 M€) mentre la 2.b propone pennelli su spiaggia (sempre 2,5 km per un costo di 11,90 M€).

L'intervento 7 (UF21) prevede la realizzazione di scogliere emerse per 0,5 km e il ripascimento da cava terrestre in ghiaia per un tratto di circa 0,7 km. Il costo totale dell'intervento è di 3,54 M€.

La seguente tabella riporta un confronto sintetico tra lo stato di fatto, le previsioni del PGIAC vigente (relative all'intera UF in cui ricade la variante) e la proposta di modifica.

Intervento 1 UF6 Comune di Fano		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 0.95km	Ripascimento 30.000mc+altro	Scogliere emerse 1,0km
Scogliere sommerse: 0.95km	Riconfigurazione e prolungamento pennelli esistenti	Rifiorimento scogliere 1,34km



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 7
Ancona	Data: 17/10/2014	

Opere miste: 1,41km	e realizzazione nuovo pennello rifiorimento scogliera radente	Ripascimento 151.000mc
Intervento 2 UF7 Comune di Fano		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 0,15km Scogliere sommerse: 2,35km Scogliere radenti: 0,65km Opere miste: 2,84km	Salpamento scogliere radenti ed emerse: 4,41km Scogliera emersa: 2,4km Rifiorimento scogliere sommerse. 1,05km Ripascimento: 2,5km	Trasformazione da sommerse ad emerse: 0,6km Riallineamento/riconfigurazione emerse. 0,7km Ripascimento: 70.000mc
Intervento 3 UF10 Comune di Montemarciano		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 1,06 km Scogliere sommerse: 0.41km Opere miste: 0,2 km	Scogliere emerse: 3,2 km Scogliere sommerse: 0,8 km Salpamento scogliere: 1,55 km Opere miste: 0,16 km Ripascimento. 136.000mc	Ripascimento: 283.000mc (parte degli interventi previsti dal PGIAC già realizzati)
Intervento 4 UF16 Comune di Porto Recanati		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 0,48 km Scogliere sommerse: 0.15km Opere miste: 2,72 km Radenti 0,15 km	Salpamento scogliere: 1,86 km Scogliere emerse: 2,3 km Opere miste: un pennello Ripascimento. 2,8 km	Ipotesi 1 Salpamento pennelli: 2,08 km Scogliere emerse: 2,0 km Ripascimento. 392.000mc Ipotesi 2 Realizzazione pennelli: 2,23 km Ripascimento. 588.000mc
Intervento 5 UF17 Comune di Civitanova Marche		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 2,09 km Opere miste: 3,07 km Radenti 4,07 km	Salpamento/riallineamento 4,12 km Opere miste: un pennello Ripascimento. 2,2 km	Ipotesi 1 Scogliere emerse: 3,0 km Ripascimento. 108.000mc Ipotesi 2 Realizzazione pennelli: 3,0 km



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 8
Ancona	Data: 17/10/2014	

		Ripascimento. 216.000mc
Intervento 6 UF17 Comune di Civitanova Marche e Potenza Picena		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 2,09 km Opere miste: 3,07 km Radenti 4,07 km	Salpamento/riallineamento 4,12 km Opere miste: un pennello Ripascimento. 2,2 km	Ipotesi 1 Ripascimento: 510.000mc Ipotesi 2 a Scogliere emerse: 2,5 km Ripascimento. 255.000mc Ipotesi 2 b Pennelli: 2,5 km Ripascimento. 340.000mc
Intervento 7 UF21 Comune di Fermo		
<i>Stato di fatto</i>	<i>PGIAC vigente (UF)</i>	<i>Proposta modifica</i>
Scogliere emerse: 0,75 km Scogliere sommerse: 0,59 km Opere miste: 0,68 km Soglie: 0,5 km	Manutenzione scogliere sommerse/emerse: 6,7 km Realizzazione pennelli Salpamento: 0,1 km Chiusura varchi: 680 m	Scogliere emerse: 0,5 km Ripascimento. 75.000mc

2.3 ISTRUTTORIA

2.3.1 – Componenti ambientali interessate dalla variante

In generale, la variante prevede di intervenire in ambiti per i quali erano già previsti interventi dal PGIAC vigente. Ciò premesso, è necessario comunque valutare tutte le possibili interazioni tra le opere previste in variante e le componenti ambientali.

Il Rapporto preliminare di VAS individua principalmente interazioni rispetto ai seguenti aspetti:

Biodiversità: le previsioni di variante inerenti la realizzazione di difese rigide possono determinare cambiamenti e/o perdita di habitat con effetti sulla composizione delle comunità bentoniche in termini di diversità, abbondanza e biomassa e sulla struttura trofica. Le previsioni di variante relative agli interventi di ripascimento possono determinare fenomeni di soffocamento e seppellimento dei popolamenti bentonici e ittici demersali, un'alterazione dei fondali su cui si insediano tali popolamenti, un'alterazione delle dinamiche di popolazione ed una diminuzione delle risorse trofiche. Eventuali interazioni con habitat di interesse comunitario saranno oggetto della Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente Gestore competente. Inoltre, dalla realizzazione delle opere potrebbe determinarsi un'alterazione dei fattori biotici e abiotici con conseguenze sulla biodiversità algale (e quindi con alterazione delle comunità fitoplanctoniche che caratterizzano la colonna d'acqua) e sulle biocenosi bentoniche.



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 9
Ancona	Data: 17/10/2014	

Acque costiere: La variante, prevedendo la realizzazione di opere di difesa costiera di diverso tipo anche attraverso la trasformazione di quelle esistenti, potrebbe determinare una variazione dello stato iniziale di alcuni elementi di qualità fisico – chimici, con particolare riguardo ad una riduzione delle condizioni di trasparenza (durante i lavori) e a variazioni della granulometria dei sedimenti di fondale. Inoltre, soprattutto laddove è prevista la chiusura del paraggio ed in corrispondenza di tratti di litorali con presenza di fossi e/o scarichi, si potrebbero verificare modificazioni locali delle condizioni di balneabilità, dovuti alla contestuale riduzione del ricambio delle acque e all'incremento di agenti patogeni.

Paesaggio Beni Culturali: La previsioni di variante per natura ed ubicazione inseriscono elementi di modifica del paesaggio attuale e potrebbero interferire con aree di interesse archeologico.

A queste si aggiungono le interazioni con aria, emissioni climalternati, salute umana (rumore) derivabili dalle attività di cantiere.

Lo stato attuale delle risorse interessate dalla variante nelle aree di intervento non presenta particolari criticità.

La qualità la qualità dei corpi idrici marino-costieri presenta uno stato chimico “buono” in tutti i tratti interessati (ad eccezione di Civitanova – P. San Giorgio in cui lo stato è “scadente”) e uno stato ecologico “sufficiente”.

Per quanto riguarda il paesaggio, la tavola 18 del PPAR vigente delimita cartograficamente gli ambiti di tutela costieri provvisori relativi ad aree di particolare pregio paesistico-ambientale e a basso livello di compromissione territoriale. La sovrapposizione delle previsioni di variante con tali ambiti in tutte e sette i tratti di litorale interessati dagli interventi; in alcuni casi rientra nell'ambito di tutela del PPAR l'intera spiaggia interessata (interventi n. 2 e n. 7), in altri solo porzioni della stessa.

2.3.2 – Contributi pervenuti da parte degli SCA

Nell'ambito delle consultazioni di screening, i soggetti con competenze ambientali hanno presentato i contributi la cui sintesi è riportata in allegato nell'ALLEGATO A.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche è l'unico soggetto che si esprime per l'Assoggettabilità a VAS (nota Prot. 0632976 del 08.09.2014) sulla base dei possibili effetti sulla percezione del paesaggio (derivabili dai fenomeni di trasformazione del litorale indotti dalla variante) e in considerazione del possibile danneggiamento di relitti antichi o altri manufatti eventualmente presenti in prossimità della realizzazione delle opere.

La Provincia di Macerata (nota Prot. 0633132 del 08.09.2014) ha segnalato alcuni elementi inerenti la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigente. In particolare indica la necessità di:

1. Tenere in debita considerazione le prescrizioni contenute nel PPAR e, con un maggiore livello di dettaglio, nel PTC della Provincia di Macerata relative alla realizzazione di opere di difesa costiera;
2. Fare riferimento ai bacini individuati nel Piano Provinciale delle Attività Estrattive per il reperimento dei materiali.

Segnalano inoltre particolari criticità relative all'Intervento 4 “Litorale di Scossicci”, in Comune di Porto Recanati per i seguenti motivi:

3. la presenza di una duna nei pressi dello stabilimento ex Montedison ad “altissima vulnerabilità ambientale per il rischio di erosione e lo scarso stato di conservazione morfo-vegetazionale”;



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 10
Ancona	Data: 17/10/2014	

- contaminazioni delle matrici ambientali e dei sedimenti costieri già accertate nell'area dell'ex Montedison che rendono necessario approfondire l'analisi dei sedimenti marini e costieri posti nell'area prospiciente tale sito e di vagliare opportunamente gli impatti delle eventuali variazioni.

Infine, il contributo della Provincia di Macerata ribadisce le possibili criticità relative alla qualità delle acque costiere a seguito della realizzazione degli interventi, soprattutto in prossimità delle foci dei corsi d'acqua; chiede pertanto, nelle situazioni in cui non vengono già da ora soddisfatti gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa, che preliminarmente alla progettazione di dettaglio, vengano esplicitate le valutazioni sito-specifiche condotte, tali da consentire l'identificazione di eventuali azioni migliorative da porre in atto.

L'ARPAM, nel contributo tecnico richiesto dalla PF VAA ed inviato con nota Prot. 0029043 del 03.09.2014 ha evidenziato alcune criticità. La principale è quella relativa alla compatibilità con l'art.36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, che prevedono limitazioni agli scarichi in mare in presenza ed in prossimità di opere di difesa costiera. Evidenziano inoltre possibili criticità in corrispondenza di sbocchi a mare di fiumi, torrenti e canali.

Nel contributo presentato da ARPAM si suggerisce inoltre l'utilizzo di materiale presente negli alvei fluviali per le opere di ripascimento previste.

Nell'ambito della conferenza dei servizi del 19.09.2014, di cui si riporta il verbale (privo di allegati) nell'ALLEGATO B, l'Autorità Procedente ha chiarito la natura "minore" della variante, che riguarda un solo aspetto (quello della difesa costiera) di un piano complesso che si occupa di gestione integrata delle aree costiere; anche riferendosi alla sola difesa costiera, la variante riguarda complessivamente il 10% delle coste marchigiane. **I soggetti presenti alla conferenza dei servizi**, ciascuno per quanto di propria competenza, non hanno individuato criticità tali da ravvedere la necessità di sottoporre la variante a procedura di VAS, **e pertanto si sono espressi per la non assoggettabilità a VAS della variante di Piano.**

Successivamente alla Conferenza dei Servizi, il Comune di Senigallia, Area Tecnica Territorio e Ambiente, con nota prot. 0619095 del 03.09.2014 chiedeva di integrare il Rapporto preliminare, con la "stima da eseguire attraverso una appropriata modellazione, degli effetti cumulativi e degli effetti indotti dal piano in oggetto sull'intera linea di costa dell'Unità fisiografica n. 10." A tale proposito è necessario precisare che la fase di screening di VAS non prevede una fase di integrazioni; tale indicazione viene comunque recepita come raccomandazione per la fase progettuale degli interventi.

Successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi, sono pervenute all'Autorità Procedente ulteriori osservazioni da parte dei Comuni di Porto Recanati, Porto Sant'Elpidio, Potenza Picena e Grottammare, dal Consigliere Regionale Enzo Marangoni e da Fondazione Opere Laiche Lauretane. Tali osservazioni non si esprimono sull'assoggettabilità a VAS né su questioni ambientali, ma riguardano proposte di modifica agli interventi previsti in variante. Si ritiene che tali modifiche, anche qualora vengano accettate dall'Autorità Procedente, non varieranno le conclusioni della presente istruttoria.

2.3.3 – Elementi e criteri per l'assoggettabilità a VAS

Criticità rilevate:

In generale, nella variante presentata manca un quadro d'insieme delle modifiche proposte. Sebbene sia chiaramente esplicitato il contesto di ciascuna UF in cui si inseriscono gli interventi proposti nonché le opere già esistenti, manca una sintesi complessiva (sia rispetto all'esistente, sia rispetto ad eventuali previsioni del vigente piano non ancora realizzate) che consenta valutare



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 11
Ancona	Data: 17/10/2014	

opportunamente e in maniera complessiva l'entità delle modifiche proposte rispetto al piano vigente. Tale aspetto è stato chiarito in maniera congrua dall'Autorità Procedente nell'ambito della CdS del 19.09.2014.

La variante chiarisce che gli interventi inseriti rispondono a situazioni critiche con carattere di urgenza (situazioni di erosione spinta, anche a carico di infrastrutture importanti come quelle ferroviarie): nell'ambito dei confronti intercorsi con l'Autorità Procedente, è stato chiarito l'approccio utilizzato per la selezione degli interventi da inserire in variante a fronte delle numerose criticità presenti nel litorale marchigiano.

Come si accenna nel Rapporto Ambientale e come rilevato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, la realizzazione delle opere previste nella variante potrebbe comportare, direttamente o indirettamente, modifiche nella **percezione del paesaggio** conosciuto. Mancano analisi relative alle potenziali modificazioni del paesaggio, sia in termini diretti (realizzazione di opere a mare), sia derivanti indirettamente da una modificazione nel sistema di trasporto di materiale lungo costa. A tal proposito, è opportuno precisare che modificazioni a carico della percezione del paesaggio conosciuto sono attese anche in caso di non attuazione della variante, in relazione ai fenomeni erosivi in atto. Il ricorso a scogliere emerse, che maggiormente possono incidere con gli elementi percettivi, riguarderà complessivamente al massimo il 6,5% del litorale marchigiano. Il posizionamento, la quota di emersione e gli altri parametri tecnici relativi ai singoli interventi, saranno determinati in fase progettuale, così come alla fase progettuale si rimanderà la scelta tra le diverse alternative di opere, ove queste sono previste. In considerazione di ciò, si ritiene che la sede più opportuna per affrontare le problematiche legate al paesaggio, non sia quella della procedura di VAS, ma le successive procedure di valutazione di impatto ambientale e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dei progetti.

Discorso analogo può essere fatto per l'altra criticità rilevata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche inerente il possibile danneggiamento di opere o manufatti archeologici sepolti nella sabbia, durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle opere previste dalla variante. Si ritiene che le prescrizioni più idonee a ridurre tali rischi potranno essere fornite nelle procedure valutative e autorizzative a carico dei progetti, in quanto la fase di VAS consentirebbe di individuare solo prescrizioni generiche, peraltro già definibili anche nella presente fase di screening.

L'art. 36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque prevede che **“gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da impianti di depurazione o da reti fognarie devono avvenire al largo delle opere di difesa costiera parallele alla costa, incluse le scogliere soffolte e oltre l'estremità delle opere marittime perpendicolari alla costa”**. Viene chiarito inoltre che tali scarichi possono avvenire in battigia qualora non siano presenti opere di difesa costiera ad una distanza inferiore a 400 m. In fase progettuale, sarà necessario verificare se tali condizioni sono rispettate in tutte le opere previste dalla variante ed attuare gli opportuni accorgimenti tecnici per conformarsi a tale prescrizione.

Inoltre si fa presente che analoghe criticità (**incremento della trofia locale** e della concentrazione dei parametri legati alla verifica della balneabilità) possono verificarsi anche in presenza di fiumi, torrenti e canali. Anche in questo caso, in fase progettuale sarà necessario effettuare valutazioni sito-specifiche preliminarmente alla progettazione di dettaglio, tali da consentire l'identificazione di eventuali azioni migliorative da porre in atto.

Per il **materiale litoide** necessario alle opere e ai ripascimenti si indicano cave di terra, l'ARPAM suggerisce di utilizzare materiale di dragaggio dei fiumi. La questione è potenzialmente controversa, se da un lato è vero che la valorizzazione del materiale litoide derivante dalla manutenzione di alveo fluviale è consentita dalla norma regionale (LR31/2012) è anche vero che gli effetti ambientali di tale operazione andrebbero opportunamente valutati. Inoltre, da un confronto con l'Autorità Procedente è emerso che coprire i fabbisogni di materiale previsti dalla variante attraverso il prelievo in alveo è di



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	12

difficile attuazione.

2.3.4 – Sintesi dell'istruttoria ai fini dell'esito

Nell'ambito dell'istruttoria svolta, le principali criticità ambientali rilevate risultano riferibili a precise scelte progettuali e non alla variante nel suo insieme e possono pertanto essere risolte nelle successive fasi di progettazione.

I Soggetti cin Competenze Ambientali interessati dalla Variante, si sono espressi per la non assoggettabilità a VAS.

La Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche si è espressa per l'assoggettabilità a VAS in relazione alle possibili criticità sul paesaggio e alle potenziali interferenze con beni storici sepolti. La Scrivente PF ritiene che l'attivazione della procedura di VAS non possa comunque risolvere tali criticità, che potranno essere invece più adeguatamente analizzate nelle successive fasi progettuali.

L'ARPAM, chiamata ad esprimere un contributo tecnico istruttorio sulla variante in oggetto, ha rilevato come principale criticità quella della congruità con l'art. 36 delle NTA del PTA: tale aspetto andrà adeguatamente affrontato in fase di progettazione.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, non si ritiene che l'assoggettamento a VAS per la variante in oggetto possa aggiungere elementi alla presente valutazione di screening.

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

DI DARE ATTO che nel corso dell'istruttoria sono pervenute i contributi e osservazioni riportati nell'allegato A di cui si è tenuto conto nella presente istruttoria;

DI STABILIRE ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.lgs 152/2006 che la Variante al Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere della Regione Marche, Autorità Procedente Giunta Regione Marche – Servizio Infrastrutture, Trasporti e Energia, è **esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica** in quanto dalla sua applicazione non possono originarsi effetti negativi sull'ambiente **a condizione che vengano attuate le seguenti prescrizioni:**

1. Per quanto concerne gli aspetti legati al paesaggio, nella fasi di autorizzazione dei singoli progetti, dovranno essere adeguatamente verificati gli impatti su questa componente, anche attraverso idonei fotoinserti con viste panoramiche dal mare e dalla costa e con viste zenitali; inoltre, al fine di ottimizzare la progettazione esecutiva è necessario che:
 - I materiali impiegati siano matericamente e cromaticamente coerenti con il contesto d'ambito;
 - Le barriere emerse siano contenute entro i valori di altezza minimi da consentire la necessaria protezione congiuntamente alla permanenza delle condizioni di circolazione dell'acqua con il mare aperto;
 - Lungo le scogliere emerse siano garantiti varchi visivi tra costa e mare tali da preservare la visuale della linea di orizzonte.
2. Per ciò che concerne i beni archeologici, i progetti delle opere previsti in variante dovranno essere inviati alla Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche per il parere preventivo (ai sensi del D.lgs 163/2006, art.95), corredati dalla Relazione preventiva di valutazione dell'interesse archeologico, relativa anche ai siti di prelievo dei materiali da utilizzare, qualora



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	13

non provenienti da cave autorizzate ed ai siti in cui potrebbero verificarsi cambiamenti indotti (interri, erosione);

3. Nella progettazione delle singole opere dovrà essere verificata la compatibilità con l'art.36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativo agli scarichi in prossimità delle opere di difesa, eventualmente introducendo scelte o procedure che ottemperino a quanto previsto dal PTA. Nelle situazioni di maggiore criticità relative alla qualità delle acque, dovranno inoltre essere effettuate valutazioni sito-specifiche preliminarmente alla progettazione di dettaglio, tali da consentire l'identificazione di eventuali azioni migliorative da porre in atto;
4. Nella progettazione dei singoli interventi dovrà essere verificata la compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, come ad esempio il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, con i Piani Provinciali Territoriali di Coordinamento e con i Piani Regolatori Comunali interessati;
5. In fase di progettazione, per il reperimento del materiale, si dovranno tenere in considerazione i bacini individuati nei Piani Provinciali delle Attività Estrattive.

Inoltre si raccomanda di stimare in fase di progettazione, attraverso una appropriata modellazione, gli effetti cumulativi e gli effetti indotti dagli interventi sulle rispettive Unità fisiografiche.

Il presente provvedimento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Gaia Galassi.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -
SI



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 14
Ancona	Data: 17/10/2014	

ALLEGATO A: SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCREENING

N. prog.	Protocollo	Proponente	Sintesi Osservazioni	Tipo osservazione ¹	Controdeduzione
1	0595144 25/08/2014 R_Marche GRM ITE A	Comune di Fano	Si chiedono aggiustamenti progettuali, e la ricerca di soluzioni progettuali per il contenimento della spesa	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
2	0595136 25/08/2014 R_Marche GRM ITE A	Comune di Altidona	Si chiede di inserire all'interno della variante il tratto di costa Altidonese (uf 23, transetti da 670 A 675) e di spostare le scogliere radenti la linea ferroviaria ricadenti in questo tratto	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
3	0600610 27/08/2014 R_Marche GRM ITE A	Provincia di Pesaro e Urbino	Non si ravvisano elementi per l'assoggettabilità a VAS, fermi restando gli esiti della Valutazione di Incidenza	VAS	Nessun recepimenti necessario
4	0609607 01/09/2014 R_Marche GRM ITE A	Comune di Civitanova Marche	Si chiede di prevedere una nuova scogliera provvisoria nella variante	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
5	0619095 03/09/2014 R_Marche GRM ITE A 0633077 08/09/2014 R_Marche GRM ITE A	Comune di Senigallia	Integrare il Rapporto Preliminare con la stima da eseguire attraverso una appropriata modellazione degli effetti cumulativi e degli effetti indotti dal Piano sull'intera linea di costa dell'unità fisiografica n. 10. Con nota successiva chiede la realizzazione di un pannello provvisorio	AMB + PP	Lo screening di VAS non prevede una fase di richiesta integrazioni, ma è stata recepita come raccomandazione, estesa a tutte le Unità Fisiografiche
6	0633132 08/09/2014 R_Marche GRM VAA A	Provincia di Macerata	Coerenza con il PTC: tra le varie scelte progettuali (es. 4 ip.1 e 4 ip.2 per l'UF 16) si invita la Regione a tenere in considerazione le indicazioni del PTC rispetto alle opere poste parallelamente alla costa	PP/GEN	Inserita come prescrizione
			Presenza di una "dune" ad altissima vulnerabilità individuata nel PRG di Porto Recanati presso i transetti 498-499	AMB	La tutela della duna è garantita dalla prescrizione precedente e dalla raccomandazione in risposta all'osservazione del Comune di Senigallia
			Si segnala che nel reperimento dei materiali necessari agli interventi, si deve fare riferimento ai bacini individuati dal PPAE, anche per ridurre i flussi di traffico pesante in coerenza al PRMQAA	AMB	Inserita come prescrizione
			Approfondire lo studio dei sedimenti marini nell'area ex Montedison e valutare opportunamente gli impatti	AMB	Lo screening di VAS non prevede una fase di richiesta integrazioni, la caratterizzazione dei sedimenti è prevista in fase progettuale per le aree di pertinenza



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	15

			In presenza di acque con stato qualitativo inferiore ai requisiti richiesti dalla norma, in sede di progettazione degli interventi specifici, esplicitare le valutazioni sito-specifiche condotte	AMB	Inserita come prescrizione
7	0633259 08/09/2014 R_Marche GRM VAA A	Comune di Montemarciano	Si ritiene che le opere previste per la zona compresa tra i transetti 278 e 289 sia sottodimensionata e con uno squilibrato rapporto costi-benefici. Si chiede comunque la realizzazione unitaria degli interventi	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
8	0633251 08/09/2014 R_Marche GRM ITE A	Comune Porto Sant'Elpidio	Chiede l'integrazione della variante proposta con interventi riguardanti ripascimenti per i transetti dal 582 al 590 e ripascimenti e modifica delle opere esistenti per i transetti dal 600 al 614	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
9	0632976 08/09/2014 R_Marche GRM ITE A	MIBAC: Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	Le opere previste possono innescare fenomeni di trasformazione e modificazione del paesaggio conosciuto e potrebbero portare alla luce o danneggiare manufatti o relitti antichi	GEN	Inserito in prescrizione
		MIBAC: Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche	Integrare il futuro rapporto ambientale con fotoinserimenti di viste panoramiche dal mare. Indicazioni per la progettazione esecutiva delle opere (di carattere estetico)	GEN	Inserito in prescrizione
		MIBAC: Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	Tutti i progetti di nuovi manufatti riferibili al piano dovranno essere inviati alla Soprintendenza per il parere preventivo, corredati da relazione preventiva di valutazione di interesse archeologico, anche relativamente ai siti di prelievo materiale da utilizzare e dei siti in cui potrebbero verificarsi cambiamenti indotti	GEN	Inserito in prescrizione
10	0633601 08/09/2014 R_Marche GRM VAA A	Comune Porto Recanati	Rimandano a eventuali progetti esecutivi una più approfondita valutazione	GEN	Nulla da recepire
11	0633935 08/09/2014 R_Marche GRM EFR A	Provincia di Ancona	Non si rilevano interferenze con il PPAE e si trasmette l'elenco delle cave attivate per il reperimento dei materiali	GEN	Nulla da recepire
12	0651554 15/09/2014 R_Marche GRM ITEA	RFI	Integrazione della variante di ulteriori interventi a difesa della linea ferroviaria e inserimento nelle NTA di procedure semplificate per la realizzazione di ulteriori interventi	PP	L'osservazione riguarda il PP e non interferisce con il procedimento di screening
13	Ministero infrastrutture e trasporti	Ministero infrastrutture e trasporti	Il vigente PGIAC non tiene conto degli interventi realizzati o in fase di realizzazione in alcuni porti.	GEN	La variante si riferisce a singoli interventi che non interferiscono con tali opere

1 AMB= Ambientale; GEN= generica; PP=relativa al Piano/Programma



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 16
Ancona	Data: 17/10/2014	

ALLEGATO B: VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19.09.2014

AUTORITA' COMPETENTE <i>Regione Marche</i> <i>Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia</i> <i>P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali</i>	David Piccinini Velia Cremonesi Gaia Galassi
--	--

Gli enti convocati risultano dalla nota prot. 0633783/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 08/09/2014 riportata in **Allegato 1**

Sono presenti:

	Nome e Cognome	Ente rappresentato	Delega
1	David Piccinini	Regione Marche (Autorità competente)	
2	Velia Cremonesi	Regione Marche (Autorità competente)	
3	Gaia Galassi	Regione Marche (Autorità competente)	
4	Andrea Bartoli	Regione Marche (Autorità proponente/procedente)	
5	Giorgio Filomena	Regione Marche (Autorità proponente/procedente)	
6	Luigi Diotallevi	Regione Marche (Autorità proponente/procedente)	
7	Roberto Cecchini	Regione Marche (Autorità proponente/procedente)	
8	Simona Palazzetti	Regione Marche (Autorità proponente/procedente)	
9	Silvano Simonetti	Comune di Senigallia (SCA)	
10	Paolo Raganini	Comune di Civitanova Marche (SCA)	SI
11	Donatella Senigalliesi	Provincia di Pesaro e Urbino (SCA)	
12	Liana Serrani	Comune di Montemarciano (SCA)	
13	M. Cristina Belogi	Comune di Montemarciano (SCA)	
14	Andrea Dezi	Comune di Porto Recanati (SCA)	
15	Michele Cittadini	Comune di Porto Recanati (SCA)	
16	Stefano Capannelli	Comune di Falconara (SCA)	
17	Giovanna Badiali	Comune di Falconara (SCA)	
18	Enrico Lupari	RFI	

Allegato 2 foglio firme dei presenti.

Deposito atti

- Comune di Porto Recanati, prot. 0020956 del 05/06/2014 (**allegato n. 3**).
- Delega del Comune di Civitanova Marche (**allegato n. 4**)
- Foglio parere del Comune di Porto Recanati (**allegato n. 5**)
- Foglio parere della Provincia di Pesaro e Urbino (**allegato n. 6**)

Alle ore 10.30 il Responsabile del Procedimento, Arch. Velia Cremonesi, introduce i lavori.

Lo scopo della Conferenza è quello di chiedere ai soggetti con competenze ambientale un parere in merito all'assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006.

Con nota Prot. 555325 del 30.07.2014, il Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia (ITE) in qualità di Autorità Procedente per la variante in oggetto, ha trasmesso alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (VAA) il rapporto preliminare e l'elenco dei soggetti con competenze ambientali al fine di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 152/2006.



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/10/2014	17

Contestualmente, il Servizio ITE con nota Prot. 555357 del 30.07.2014 ha trasmesso alla Provincia di Pesaro e Urbino la documentazione inerente la Valutazione di Incidenza per le interferenze tra la Variante e il SIC/ZPS IT5310022.

Con nota Prot. 568878 del 04.08.2014 la PF VAA ha comunicato all'Autorità Procedente le modifiche all'elenco degli SCA e ha richiesto ad ARPAM un contributo tecnico-scientifico per il procedimento in oggetto.

Successivamente, con nota Prot. 574902 del 06.08.2014, la PF VAA ha trasmesso a tutti gli SCA la proposta di Variante e il Rapporto preliminare, chiedendo di far pervenire un parere entro il 05.09.2014. Con nota prot. 0633783 del 08/09/2014, la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha convocato la conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.14 della L241/90 per la data odierna, al fine di raccogliere i pareri in merito all'assoggettabilità a VAS della variante in oggetto.

Nell'ambito delle consultazioni di screening, alcuni SCA hanno manifestato proposte di modifiche alla variante. Per tali aspetti, non inerenti la procedura in atto, si rimanda ad un rapporto tra Enti interessati e Servizio ITE. Al proposito si precisa che la presente procedura di screening di VAS, dovrà essere riavviata nel caso in cui venissero accolte modifiche tali da alterare gli impatti valutati in questo iter.

Enrico Lupari, in rappresentanza di RFI, pur non essendo SCA è presente alla conferenza in quanto parte degli interventi previsti in variante riguardano la difesa della rete ferroviaria.

PICCININI, ribadisce il contesto procedurale in cui ci si trova, e delinea l'organizzazione dei lavori. Chiede quindi all'Autorità Procedente di presentare la variante evidenziando in particolare:

- gli elementi che permettono di considerare la variante parziale e non generale
- un focus su ciascun intervento evidenziando le modifiche rispetto al piano vigente

Si passerà poi la parola agli SCA. La PF VAA farà quindi la sintesi verificando se:

- l'intervento riguarda il procedimento di VAS;
- l'intervento riguarda l'aggiunta di ulteriori interventi (questioni che dovranno essere discusse in apposito tavolo con ITE);
- l'intervento riguarda la modifica delle opere proposte: in questo caso bisognerà verificare se, in caso di accettazione, queste possono modificare le conclusioni del procedimento VAS.

FILOMENA presenta la variante, evidenziando che si tratta di modifica minore in quanto è limitato alle sole opere di difesa costiera, rispetto ad un piano che si occupa di gestione integrata delle coste.

PALAZZETTI precisa che il totale delle opere in variante riguarderà 17 km circa (10%) su un totale di 170 km di costa, ed evidenzia che confrontando le opere emerse e sommerse, nell'ipotesi di scelta di tutte le opere emerse (cioè considerando la realizzazione di scogliere emerse in tutti i casi in cui si pone più di un'alternativa progettuale) si arriva a 10,9 km di costa (6,5%).

FILOMENA continua indicando che la variante si è resa necessaria in seguito alla constatazione dell'arretramento della linea di costa e dall'applicazione della recente perimetrazione lungo la fascia costiera della c.d. "direttiva alluvioni". Sono inoltre state prese in considerazione le segnalazioni di RFI e dei Comuni, anche in esito ai recenti eventi meteomarinari. Infine, considerando che ogni intervento deve essere finalizzato a ristabilire gli equilibri in un sistema dinamico, questi riguarderanno tratti più estesi rispetto alla singola criticità individuata.

L'intervento 1 (Fano), Nel tratto nord non erano previste difese, nel tratto sud sono presenti scogliere radenti. Si propone una rimodulazione delle opere esistenti, con la trasformazione delle opere sommerse in emerse, la chiusura del paraggio fino al porto al fine di evitare di effetti di bordo, il ripascimento della spiaggia esistente e la ricostruzione della stessa ove non più esistente.

L'intervento 2 (Fano), prevede un riordino delle opere esistenti già previste dal piano (ripascimento, riallineamento) anche per una riqualificazione dell'area.



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 18
Ancona	Data: 17/10/2014	

L'intervento 3 (Montemarciano), prevede l'aumento del ripascimento previsto dall'attuale Piano. Sono fatte salve altre azioni già presenti nel piano vigente, ma viene esclusa la realizzazione di barriere radenti e di un salpamento. Si tratta di una zona critica in quanto di transizione tra zona protetta con barriere rigide e zona libera.

L'intervento 4 (Porto Recanati – Zona nord Scossicci), presenta due alternative: potenziando le scelte dell'attuale piano (campo di pennelli) con ripascimento o ripascimento e realizzazione di scogliere emerse.

L'intervento 5 (Porto Recanati sud – Potenza Picena), anche in questo caso le alternative sono due: ripascimento con opere rigide perpendicolari alla costa per contrastare la deriva longitudinale (campo di pennelli) o ripascimento con realizzazione di scogliere emerse.

L'intervento 6 (Potenza Picena - Civitanova Marche), prevede due opzioni, una solo con ripascimento libero, l'altra con la realizzazione di opere rigide. In quest'ultima opzione sono state proposte due alternative: ripascimento con campo di pennelli o ripascimento con barriere emerse. Il tratto al momento è libero e il PGIAC vigente non prevede interventi per il paraggio.

L'intervento 7 (Fermo), considera l'evidente arretramento della linea di costa nell'unico breve tratto del paraggio rimasto senza copertura di opere rigide. L'intervento risponde inoltre ad una criticità in prossimità dell'ingresso terra/mare delle pipeline dell'impianto Edison prevedendo la chiusura del tratto con scogliere emerse e la riqualificazione della spiaggia mediante ripascimento.

SENIGALLIESI (Provincia di Pesaro e Urbino) ribadisce quanto comunicato con nota prot. 600610 27/8/2014. cioè la non necessità di assoggettare a VAS. Preannuncia che per quanto riguarda la valutazione di incidenza di loro competenza, il parere sarà positivo con prescrizioni (le medesime indicate nel rapporto preliminare dall'autorità precedente).

BELOGI (Comune di Montemarciano) riferisce che con nota prot. N.11501 del 05.09.2014 il Comune di Montemarciano ha inviato il proprio parere in merito. Ribadisce la necessità che, nel caso in cui fosse scelta la difesa morbida, dovrà essere realizzata in un'unica soluzione (tranne che nei pennelli, in cui va bene il ripascimento parziale), per non inficiarne l'efficacia. Evidenzia anche che la criticità alta di Montemarciano (che è uno dei motivi per cui il Comune ricade in area AERCA) è l'unica tra quelle previste in variante ad essere risolta con ripascimento, che non sarà risolutivo. Inoltre, per effetto idrodinamico, il materiale ghiaioso utilizzato per il ripascimento viene trasportato verso Senigallia ed annualmente viene sostenuta una spesa per la gestione di questo materiale. Per il procedimento di screening, relativamente alle opere previste dalla Variante in oggetto per il territorio di propria competenza, non ritiene che le stesse producano impatti significativi sull'ambiente tali da giustificare l'assoggettabilità a VAS.

SIMONETTI (Comune di Senigallia) rimanda a confronti futuri con l'Autorità precedente per le esigenze relative al proprio territorio.

BARTOLI rispetto alla richiesta di integrazione sugli effetti cumulativi presentata dal Comune di Senigallia, specifica che gli effetti cumulativi (in termini di trasporto e erosione) sono stati considerati all'interno di ogni UF, in quanto sono in essa confinati.

CAPANELLI (Comune di Falconara) chiede se gli altri interventi previsti nel PGIAC restano validi. Rispetto al territorio di propria competenza concordano sulla non assoggettabilità a VAS.,

FILOMENA conferma che per il territorio del Comune di Falconara restano valide le previsioni del PGIAC vigente.



Luogo di emissione	Numero: 103/VAA	Pag. 19
Ancona	Data: 17/10/2014	

CITTADINI (Comune di Porto Recanati) rappresenta che ci sono altri tratti di costa che necessitano di interventi come ad esempio quello di Porto Recanati sud e nord (zona Scossicci). In merito alla procedura di VAS il Comune ritiene non sia necessaria l'assoggettabilità.

FILOMENA chiarisce che ulteriori criticità saranno prese in considerazione nell'ambito del nuovo PGIAC attualmente in elaborazione.

RAGANINI (Comune di Civitanova Marche) afferma che tra le due ipotesi della variante è preferibile l'opzione 2. Relativamente all'intervento previsto nel proprio territorio propone la non assoggettabilità a VAS.

LUPARI ribadisce che le criticità a livello della rete ferroviaria sono in realtà diffuse su molti altri tratti della costa e pertanto auspica una collaborazione con Enti anche per questi altri tratti.

GALASSI riassume il parere dell'ARPAM. Il primo rilievo riguarda la possibilità di utilizzare il materiale litoide da pulizia dei corsi d'acqua.

Su questo punto **DIOTALLEVI** e **PICCININI** precisano che vista la proposta degli interventi di variante, una copertura dei fabbisogni di materiale previsti dalla stessa risulta di difficile attuazione.

Per la seconda criticità rilevata da ARPAM, e cioè il possibile contrasto con l'art.36 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativo agli scarichi in prossimità delle opere difesa, si rimanda alle fasi progettuali per scelte o procedure che ottemperino a quanto previsto dal PTA.

CREMONESI riassume gli altri contributi pervenuti di soggetti non presenti alla seduta, che non rilevano particolari elementi di criticità. Dà lettura al parere della Direzione Regionale del Paesaggio, che include i due contributi delle Soprintendenze, e chiede l'assoggettabilità a VAS in relazione ai possibili impatti sul paesaggio. A tal proposito si specifica che la richiesta si basa sui singoli contributi delle Soprintendenze: per l'Archeologica le perplessità espresse possono essere adeguatamente risolte attraverso opportune prescrizioni da attuare in fase di progettazione; per gli aspetti relativi al paesaggio l'Autorità procedente precisa che gli approfondimenti richiesti da effettuare nella fase di VAS non sono comunque possibili a livello di pianificazione e che potranno essere invece realizzati in fase progettuale.

Conclusioni

PICCININI conclude rilevando che, alla luce dei contributi espressi in fase di conferenza dei servizi, è possibile affermare che la fase di VAS non aggiungerebbe ulteriori elementi. Le criticità emerse in questa fase, comprese quelle espresse dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, potranno essere approfondite in fase progettuale.

Allegati: **omissis**

La riunione si conclude alle ore 12:45.

Il presente verbale si compone di n. 4 pagine più n. 8 allegati

Il Verbalizzante

Dott.ssa Gaia Galassi

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Velia Cremonesi